

.....

Ufficio Stampa della Diocesi di Como

COMUNICATO DELL'11 NOVEMBRE 2010

NODICO 103

AGENDA DEL VESCOVO

Da sabato 12 a domenica 14 novembre - Visita pastorale alla zona **Tremezzina**: parrocchie di **Isola di Ossuccio**.

Domenica 14 novembre - A **Maccio di Villa Guardia (Co)**, alle ore 16.00, Santa Messa a chiusura dell'assemblea missionaria diocesana e consegna del crocifisso ai primi *fidei donum* in Perù don Savio Castelli e don Umberto Gosparini.

Lunedì 15 novembre - A **Como**, mattino e pomeriggio, udienze e colloqui personali; a **Como**, alle ore 21.00, presso la biblioteca comunale, apertura del ciclo di incontri, promosso dal Comune di Como, sui temi educativi.

Martedì 16 novembre - A **Como**, mattino e pomeriggio, udienze e colloqui personali; a **Como**, alle ore 19.00, presso la chiesa di **sant'Agostino**, Santa Messa con i Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro, a seguire, alle ore 21.00, incontro sul tema "Il senso del pellegrinaggio".

Mercoledì 17 novembre - A **Como**, nel pomeriggio, in seminario, colloqui con i seminaristi.

Giovedì 18 novembre - A **Como**, mattino e pomeriggio, udienze e colloqui personali; a **Como**, in serata, presso l'hotel Palace, promosso dall'associazione dei giuristi cattolici, incontro su etica, economia e bene comune.

Venerdì 19 novembre - A **Como**, al mattino, in Vescovado, incontro con i preti ordinati nell'anno 1959; a **Como**, alle ore 16.30, presso la chiesa di san Salvatore, Santa Messa con l'Unicef.

Sabato 20 novembre - A **Nuova Olonio (So)**, alle ore 15.00 Consiglio Pastorale diocesano; a **Montano Lucino (Co)**, alle ore 19.00, santa Messa per la chiusura del 50° di fondazione della Cof; a **Como**, alle ore 21.00, presso la basilica del SS. Crocifisso, incontro dei cori parrocchiali.

Domenica 21 novembre - A **Como**, presso la basilica del SS. Crocifisso, alle ore 10.00, Santa Messa nella festa della

.....

Ufficio Stampa della Diocesi di Como V.le Cesare Battisti 8 – 22100 COMO
Telefono. 031-263533 fax 031-300033 e-mail enrica.lattanzi@tin.it

riconoscenza, nel 65° anniversario dell'incoronazione del Crocifisso da parte del cardinale Ildefonso Schuster.

Da domenica 21 a venerdì 26 novembre - A Sacrofano, esercizi spirituali ai sacerdoti della diocesi di Roma.

NODICO 104

MISSIONARIO DIOCESANA

MISSIONE DIOCESANA IN PERÙ

ASSEMBLEA

E APERTURA DELLA

Sarà il vescovo monsignor Diego Coletti, a benedire la partenza dei primi sacerdoti della Chiesa di Como *fidei donum* in Perù, al termine dell'assemblea missionaria diocesana che si terrà **domenica 14 novembre** nella chiesa parrocchiale di Maccio di Villa Guardia. Durante la celebrazione, che inizierà **alle ore 16.00**, il Vescovo consegnerà a **don Savio Castelli** e **don Umberto Gosparini** il crocifisso che i due porteranno con sé nella nuova missione nella diocesi di **Carabayllo**, periferia di **Lima**.

L'Assemblea missionaria, dal titolo ***Le radici per partire***, si aprirà **sabato 13 novembre con una serata dedicata ai giovani** in cui saranno illustrati i percorsi elaborati nell'ambito del progetto "Strade per scegliere. **L'appuntamento è per tutti i giovani alle ore 18.30 all'oratorio di Maccio**. Dopo cena ci sarà la testimonianza di **padre Beppe Pierantoni**, missionario dehoniano, per molti anni missionario nelle Filippine, dove, nel 2001, fu rapito (per un periodo di sei mesi) da un gruppo di ribelli.

La giornata di **domenica 14 novembre** si aprirà, invece, alle **ore 9.30**, presso l'**Istituto Santa Maria Assunta dei padri Somaschi**. Tema centrale della mattinata, che verrà introdotta da un breve momento di preghiera, la testimonianza del biblista **Luca Moscatelli** dell'Ufficio Missionario di Milano. Dopo il pranzo sono previsti i **lavori di gruppo** in cui, i rappresentanti delle singole zone, discuteranno sullo "stato" della pastorale missionaria nelle nostre comunità e sulle iniziative da attuare per rilanciarla. L'assemblea sarà anche l'occasione per **accogliere don Giusto Della Valle**, rientrato in Italia dopo 13 anni trascorsi nella missione diocesana nel nord del Cameroun, a **Maroua-Mokolo**.

A **chiudere** la due giorni sarà, come detto, il Vescovo, il quale, **domenica 14 novembre, alle ore 16.00, presso la parrocchiale di Maccio**, presiederà la Santa Messa nel corso della quale sarà affidato il "mandato" ai due sacerdoti incaricati di avviare la nuova missione diocesana in Perù e che **partiranno per l'America Latina il giorno successivo, lunedì 15 novembre**.

LA MISSIONE DIOCESANA IN PERÙ

15 novembre 2010: si può dire che la data ufficiale di apertura della nuova missione diocesana in Perù sia questa? Certo è stata la data di partenza dei missionari *fidei donum*, **don Umberto Gosparini e don Savio Castelli** (già missionari diocesani in Argentina, a Santiago dell'Estero, dal 1973 al 1993) incaricati dal vescovo **monsignor Diego Coletti** di portare il loro aiuto alla Chiesa di **Carabayllo**, ma lungo è il percorso che ci ha portato fino a qui.

Ad accompagnare, lunedì 15 novembre, don Savio e don Umberto in Perù, ci sarà una piccola delegazione diocesana, composta da **Gabriella Roncoroni** (direttore dell'Ufficio missionario diocesano); **monsignor Giuliano Zanotta** (vicario generale); **monsignor Italo Mazzoni** (vicario episcopale).

L'idea di aprire una nuova missione era maturata pochi mesi dopo l'arrivo di monsignor Coletti. Don Stefano Bianchi (già direttore dell'Ufficio missionario diocesano), aveva avuto incarico di valutare quali potessero essere le realtà in cui aprire una nuova missione. Nell'estate del 2008 era stato anche in Sud America in Bolivia, Perù ed Ecuador. Al termine del viaggio è stato presentato al Vescovo un rapporto dettagliato sulle varie realtà incontrate e si era iniziato a spiegare l'iniziativa in diocesi perché si è sempre pensato che l'apertura di una nuova missione dovesse essere espressione di una volontà condivisa da tutta la Chiesa di Como.

Per prima cosa c'è stata una **scelta di fondo verso l'America Latina**, che nasce dalla volontà di tornare in quel continente dopo la chiusura della missione in Argentina. La scelta di Carabayllo è stata basata sull'analisi delle osservazioni raccolte da don Stefano durante il suo viaggio in quattro diverse diocesi tra Bolivia, Perù e Ecuador. Quella di **Carabayllo** rispondeva al meglio ai criteri che la diocesi si è data per la scelta, **criteri basati sulle indicazioni fornite dalle Pontificie Opere Missionarie per i fidei donum.**

Cosa prevedono tali criteri? Per prima cosa si consigliano **missioni dove c'è già stata una prima evangelizzazione** da parte di sacerdoti locali o religiosi. Si prediligono realtà in cui la **lingua è accessibile** (nel caso di Carabayllo lo spagnolo), la **vicinanza alle città** e la **facilità a essere raggiunti** dalle equipe dei *fidei donum* in arrivo. Infine si prediligono realtà in cui non è tanto richiesto un contributo in termini di risorse economiche per la costruzione di strutture, quanto **risorse umane per l'attività pastorale, con il coinvolgimento particolare dei laici.** Anche l'incontro con il vescovo della diocesi di Carabayllo, **monsignor Lino Panizza Richero**, frate cappuccino originario della diocesi di Albenga, è stato molto importante.

Carabayllo una diocesi giovane nata pochi anni fa staccandosi da quella di Lima. È una realtà urbana molto estesa: la diocesi conta 2,5 milioni di abitanti divise in solo 42 parrocchie e con 41 preti diocesani. Il Vescovo ha sottolineato proprio l'importanza di avere dei preti *fidei donum* che possano essere da stimolo e guida per i nuovi preti diocesani.

LE PAROLE DEL VESCOVO DIEGO COLETTI

È lo stesso monsignor Coletti a spiegare le motivazioni dell'apertura della nuova missione diocesana in Perù e lo spirito con cui l'intera Chiesa di Como deve vivere questo cammino. Una decisione che viene definita «non doverosa, ma certamente giusta e gradita a Dio. Già da tempo si era pensato di riprendere il legame di scambio di doni e servizi con le diocesi dell'America Latina dopo la chiusura della missione in Argentina», spiega il Vescovo che continua: «così, dopo l'esplorazione di alcuni nostri collaboratori e in particolare di don Stefano Bianchi, abbiamo concentrato la nostra attenzione sulla diocesi di Carabayllo».

«La decisione finale - continua il Vescovo - è stata il frutto di uno slancio missionario che potrebbe essere certamente più forte ma che già c'è. In tanti mi hanno fatto sentire come la nostra Chiesa fosse pronta e disponibile a fare qualche sacrificio per mettere energie al servizio della Chiesa universale. È importante - ricorda monsignor Coletti - che ad iniziare questa avventura siano don Savio Castelli e don Umberto Gosparini, già *fidei donum* in America Latina, in Argentina, perché l'arrivo in una nuova diocesi richiede esperienza e saggezza per dar il via ad un lavoro che sarà affiancato e proseguito da altri».

Il Vescovo ribadisce anche la specificità dei missionari *fidei donum*: «Senza nulla togliere alle esperienze missionarie "a vita" è sembrato giusto a papa Paolo VI che ci fosse la possibilità di mettere in contatto diretto due realtà diocesane diverse per uno scambio di doni. Questo significa che i nostri missionari andranno ad aiutare ma anche ad imparare da queste giovani Chiese. Il tutto in uno scambio tra pari».

Un percorso che non può e non deve riguardare solo chi parte ma tutta la comunità diocesana. «Il momento in cui consegnerò a don Umberto e a don Savio un crocifisso - spiega il Vescovo - lo farò per testimoniare come la partenza per la missione non sia una loro personale fantasia ma come siano inviati a rappresentare la Chiesa di Como, mandati dalle radici cristiane della nostra diocesi. Per questo, così come per la missione in Camerun, dobbiamo sentirci tutti coinvolti attraverso la preghiera e la generosità, mettendo a disposizione le nostre risorse perché solo così sentiremo che questi cristiani sono nostri fratelli».

DON SAVIO E DON UMBERTO RACCONTANO...

Per **don Savio Castelli** e **don Umberto Gosparini** quello in America Latina è un ritorno: dal 1973 al 1993 sono stati *fidei donum* nella missione diocesana in Argentina, oggi chiusa.

Don Savio, dal 1993, era parroco di Caravate, nelle Valli Varesine; **don Umberto** è stato prima parroco a Blessagno, Pigra e Casasco (Co), poi, dal 2003, parroco a Solzago (Co) e delegato episcopale per la pastorale dei Migrantes.

Alla vigilia della partenza li abbiamo incontrati. Un'intervista a due voci dove ci raccontano lo spirito e le aspettative con cui stanno per vivere questa nuova avventura al servizio della diocesi di Carabayllo, alla periferia nord di Lima.

Come vi siete preparati alla partenza?

Don Umberto: «Diciamo che non abbiamo avuto molto tempo per prepararci perché siamo stati fino all'ultimo nelle nostre parrocchie. Il tempo è stato poco anche perché, in queste settimane, abbiamo voluto essere presenti a veglie e incontri in diocesi per spiegare il senso della nostra partenza. Crediamo sia importante che tutte le comunità sentano questa nuova missione come qualcosa che li riguarda da vicino e non solo come una questione privata di due sacerdoti. È questo il senso del mandato che riceveremo domenica dal Vescovo».

Con che spirito vivete questi giorni?

Don Savio: «Pur non essendo per noi la prima volta in missione, devo ammettere che c'è un po' di batticuore per l'inizio di questa nuova esperienza in una realtà diversa da quella che abbiamo vissuto in Argentina. Là eravamo in una parrocchia nel campos lontana dalla città, qui ci troveremo, invece, ad operare alla periferia di Lima, in una realtà che vive i problemi di tutte le periferie delle grandi città sudamericane, ma in cui ci saranno anche contatti e opportunità diverse».

Al momento non sapete ancora in quale parrocchia aprirete la nuova missione. Quali saranno i vostri primi passi in Perù?

Don Savio: «La nostra missione inizierà nel momento in cui metteremo piede nella diocesi di Carabayllo, perché la missione non è rappresentata dalle mura di una casa parrocchiale ma dalle volontà di mettersi a disposizione di una Chiesa sorella e dei fratelli che vi vivono. Missione è vivere e stare con la gente e quello inizieremo a farlo dal primo giorno».

Don Umberto: «Al nostro arrivo saremo accolti e ospitati nella casa del Vescovo, monsignor Lino Panizza, dove rimarremo per i primi tempi. Da lì inizieremo a conoscere la realtà della diocesi, cercando di capire dove potremo svolgere il nostro servizio. Per il momento possiamo dire che sarà quasi sicuramente una parrocchia cittadina, avendo l'intera diocesi una sola parrocchia nel campos. In particolare il Vescovo di Carabayllo ci ha chiesto di sostenere il clero locale che è in gran parte formato da giovani sacerdoti».

Cosa è cambiato rispetto alla vostra prima partenza nel 1973?

Don Umberto: «Siamo rientrati nel 1993. Questi diciassette anni sono stati belli e importanti, ci hanno permesso di far crescere e maturare nelle comunità della nostra diocesi l'esperienza vissuta in

missione, gustando il senso profondo dell'esperienza dei *fidei donum*. Ora siamo pronti a rimetterci in gioco».

Qual è la cosa più bella che avete vissuto negli anni di missione?

Don Umberto: «Sicuramente il rapporto con la gente».

Don Savio: «La semplicità e la libertà che contraddistinguono la vita in missione».

Da pochi giorni avete lasciato le vostre comunità a Caravate (don Savio) e Solzago (don Umberto). Come hanno reagito i vostri parrocchiani a questa scelta?

Don Savio: «Credo di poter dire che i miei parrocchiani hanno compreso le ragioni alla base di questa decisione. Alcuni mi hanno espresso dispiacere ma credo che il rapporto tra noi continuerà nella fede e dell'affetto. Sono sicuro che il sostegno da parte loro non ci verrà a mancare».

A quando altri *fidei donum* in Perù?

Don Savio: «Speriamo presto ma non lo sappiamo e non dipende da noi. Siamo però consapevoli di partire con l'incarico di aprire la strada e ad essere da punto di riferimento per quanti arriveranno. Questo è il mandato che riceviamo dal Vescovo».

Quale potrà essere il ruolo dei laici in questo contesto?

Don Umberto: «La nuova missione sarà aperta a tutta la Chiesa di Como ed essendo la nostra Chiesa diocesana composta in prevalenza da laici, ci aspettiamo che siano protagonisti in questa nuova realtà. Senza dimenticare che la lingua e il contesto in cui saremo inseriti penso si adattino bene all'arrivo di laici *fidei donum*».

Per ulteriori info: www.centromissionariocomo.it.

NODICO 105
CARITAS COMO

Ricerca Volontari Dormitorio CARITAS a COMO

La Caritas Diocesana lancia un appello a persone di buona volontà disposte a offrire tempo per supportare la gestione del dormitorio annuale, preso in gestione attraverso la sua Fondazione.

La disponibilità è richiesta per affiancare gli operatori nell'accoglienza delle persone e nella disponibilità a trascorrere la notte in base a una turnazione secondo le disponibilità di ciascuno.

Il dormitorio ha aperto il 1 novembre in via Napoleona nella storica sede della Casa Luigi Palma, e vede già l'adesione di quasi

60 volontari. Nell'immobile sono tuttora in corso lavori di manutenzione straordinaria e in questa prima fase, pertanto, i posti letto, gratuiti, a disposizione sono venti; a conclusione dei lavori, la struttura potrà contare su 45 posti. Per questo motivo, per una condivisione maggiore e una attenzione il più possibile attenta agli ospiti del dormitorio, la Caritas conta di aumentare il numero di volontari disponibili a questa esperienza di condivisione e servizio.

Per informazioni e adesioni:

Caritas Diocesana di Como

Piazza Grimoldi 5

22100 Como

Tel. 031.304330

Fax 031.304040

caritas.como@caritas.it